

Presentazione del secondo numero

In questo secondo numero di NuBE la sezione *Monografica*, che ospita i contributi dedicati all'argomento del *call for papers*, è dedicata alla riflessione sul tema della *Heimat*, nel suo duplice riferimento alla “casa” così come alla “patria”, nelle letterature contemporanee (cfr. *Heimat: riscrivere l'identità nei luoghi chiamati “casa”. Introduzione alla sezione monografica*).

La sezione *Miscellanea*, dove sono collocati saggi di vario argomento che affrontano aspetti inerenti alla letteratura contemporanea, contiene un articolo che si interroga sulle modalità in cui le mappe mentali dell'Europa dell'Est influenzano le rappresentazioni dello spazio nel romanzo *Anatolin* (2008) dello scrittore tedesco Hans-Ulrich Treichel.

Nella sezione *Schede e recensioni*, destinata alla discussione di pubblicazioni recenti, pubblichiamo una recensione di *Sveas son. En berättelse om folkhemmet* (2018), penultimo libro della giornalista e autrice svedese Lena Andersson dedicato al concetto di *folkhem* (“casa per il popolo”), un'idea fondante della moderna identità nazionale svedese.

Infine, la sezione *Materiali*, ossia la parte riservata a interviste, traduzioni e altri contributi di voci autorevoli della cultura attuale, ospita in questo numero tre traduzioni di opere, inedite e non, di scrittrici e scrittori contemporanei, e in conclusione le traduzioni di due testi autobiografici contenuti in un'antologia pubblicata in Norvegia nel 2019. Abbiamo il piacere di pubblicare per la prima volta, in lingua originale e nella traduzione di Paola Bellomi, il testo inedito del drammaturgo spagnolo Marco Magoa *La muerte de Zeus* (2020), un dramma che, ispirandosi a *Le supplici* di Eschilo, tematizza il mito dell'ospitalità accanto all'individualismo, alla xenofobia e al populismo delle società contemporanee. La sezione contiene quindi una ricca selezione di poesie

La Redazione, *Presentazione del secondo numero*, «NuBE», 2 (2021), pp. 1-2.

DOI: <https://doi.org/10.13136/2724-4202/1147> ISSN: 2724-4202

tratte dalle raccolte *Fotografije* (1996), *Dozvola za boravak* (2002) e *Putovati u Olmo* (2008) dello scrittore serbo di origini ungheresi Oto Horvat, e una scelta di liriche della poetessa Zehra Çirak, una tra le voci più interessanti della scena poetica tedesca attuale. Nelle traduzioni di Silvio Ferrari e di Gabriella Pelloni entrambe le selezioni di liriche vengono per la prima volta edite in italiano. Concludono infine la sezione le traduzioni, realizzate da Edoardo Checcucci, di due testi autobiografici tratti da *Third Culture Kids*, antologia che offre un quadro del multiculturalismo nella Norvegia contemporanea attraverso una trentina di testi scritti da persone con un *background* culturale plurimo.